...E QUANTO HANNO SPESO PER LA CAMPAGNA ELETTORALE?

L'appello finale ai lavagnesi: «Ecco perchè dovete votarci»

Invito al voto: perchè dovrebbero votarvi? E quanto avete speso di campagna elettorale? «La mia squadra e io vogliamo bene a Lavagna ecco il motivo per il quale dovreste votarci – esordisce Maggi - . Per quanto riguarda la campagna elettorale abbiamo speso poco più di 1500 euro, in programma altre spese che non supereranno i 1500 euro complessivi». Ravaioni comincia la sua risposta con un appunto: «Alcune persone invitano a non votare per noi perché il nostro voto non servirebbe. Noi siamo in crescita rapidissima al di sopra delle nostre aspettative. Dovete votarci perché siamo l'unica lista civica. Abbiamo scelto l'indipendenza affinchè possiamo prendere decisioni migliori per la città e non quelle che ci vengono imposte dall'esterno», per quanto riguarda la spesa, quella di Ravaioni è la più esosa: 17mila 500 euro. Lavarello si appella a tutti i cittadini che desiderano il cambiamento: «Non votare le stesse persone e non votare gli stessi partiti», i costi della campagna elettorale per il movimento ammontano a 1600 euro: «Ci siamo autotassati e abbiamo ricevuto qualche offerta». Per Sanguineti i cittadini dovrebbero votare la sua squadra per la sicurezza e la buona amministrazione che sono in grado di svolgere. «Neanche io ho partito, vogliamo portare avanti una linea al di fuori dei partiti politici». Per la sua lista i costi ammontano a 5mila euro. Gli elettori dovrebbero votare Caveri perché: «La mia campagna elettorale è stata più difficile di quella degli altri, sono stato il bersaglio naturale delle critiche. Lavagna è più bella di quanto l'hanno descritta i miei avversari che l'hanno dipinta a tinte fosche. Quando si esaspera una situazione per trarne un vantaggio elettorale immediato si ferisce la città e si feriscono i cittadini, per questo vi chiedo il voto». La spesa per Caveri è stata di 2100 euro.

Da sinistra, le giornaliste Alessandra Fontana e Claudia Sanguineti, e i candidati sindaci: Alessandro Lavarello, Mario Maggi, Mauro Caveri, Pino Sanguineti e Piergiorgio Ravaioni (foto Matteo Tirelli)

UN PROBLEMA CHE RIGUARDA NON SOLO ARENELLE, MA TUTTO IL TERRITORIO LAVAGNESE

Prostituzione, un tema molto caldo: e la sala «borbotta»

Prostituzione: quali strumenti utilizzereste come deterrente per ridimensionare questo fenomeno che affligge la zona di Arenelle? Per Maggi il problema, «più che risolvibile, è affrontabile. In due modi: uno immediato, cercando di rendere la zona più custodita dalle forze dell'ordine e dal nostro corpo di polizia municipale. L'altro, rendera viva e riqualificare la zona, perchè questi fenomeni di degrado urbano e umano si alimentano nelle zone degradate». Soluzione netta per Ravaioni: «Non sento nessun obbligo verso la prostituzione: va semplicemente eliminata. Queste persone non possono stare qui, non hanno neanche un passaporto. Vi siete chiesti perchè accade a Lavagna, e non a Chiavari? Occorrono interventi per allontanare queste persone dalla città, non servono tanti studi. Se in una zona c'è prostituzione, anche le case ne risentono e perdono valore». Lavarello: «Per debellare il problema occorre qualche legge statale che possa permettere di fare una battaglia seria. Basterebbe intanto iniziare con controlli più intensivi, anche seralie, le luci accese delle auto di pattuglia potrebbero essere un deterrente. Non scordiamoci che la prostituzione è anche nelle case, qualcuno gliele affitta: fate più controlli». Sanguineti: «La prostituzione non è solo ad Arenelle, comincia già dal ponte dell'Entella e riguarda un pò tutto il territorio. Necessari correttivi per controllare di più la zona, coordinarsi con le forze dell'ordine, e turni serali della Municipale». Caveri invece ricorda come un terzo turno della Municipale non sia così semplice: «Bisogna assumere personale stagionale e sottrarre al bilancio comunale risorse che oggi sono destinate ad altri servizi: è la priorità? E' un problema nazionale, a livello locale non è purtroppo una novità».

Sala piena all'Auditorium Cavour per la tavola rotonda con i candidati sindaci organizzata da Il Nuovo Levante

LA SQUADRA DEL FUTURO SINDACO, TRA INTERNI ED ESTERNI

Come saranno formate le squadre future

La sua giunta, in caso di vittoria, comprenderà solo i consiglieri della sua lista o ci saranno anche assessori esterni? Caveri: «Nella mia squadra ci sono 16 persone, le conosco tutte molto bene, abbiamo esperienza, competenza, capacità ed energie. Non dico i nomi, mi sembra una mancanza di rispetto verso il corpo elettorale. Al momento sono contrario ad assessori esterni». Maggi ricorda come nella composizione della giunta «si deciderà anche in base a come sarà eletto e quanti voti prenderanno. Se dovremo avvalerci di persone esterne, le sceglieremo a Lavagna». Ravaioni invece sottolinea che «essendo abituato a gestire aziende superiori a un Comune, per me è normale mettere alla prova le persone e così verrà fatto. Se non funzioneranno, ricorrerò a persone esterne». Lavarello ricorda invece come la scelta «sarà rivolta anche all'esterno della lista, in base alla professionalità. Se qualcuno non sarà residente di Lavagna per noi non è un problema, puntiamo prima di tutto sulla professionalità, su persone che potranno fare qualcosa di diverso rispetto a quanto fatto negli anni precedenti. L'assessore al bilancio ragionerà su come si è creato il debito accumulato ad oggi e sul Puc». Infine Sanguineti: «Sarà privilegiato chi prenderà più voti. Siamo contrari ad assessori esterni, al massimo uno. Bilancio e finanze vorrei tenerle per me per controllare l'aspetto economico dell'amministrazione. Non scordiamoci poi che l'impegno in Comune è un extralavoro».